NOVEMBRE 2006 NR. 98

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

Disinformatja

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Disinformazione totale e allo stato puro, spacciata come preziosa linfa vitale per la causa dei colleghi; disinformazione selvaggia, grossolana: inaccettabile per chiunque abbia un minimo di buon senso.

Così il Sap perdente su tutti i fronti sindacali, lontano dai tavoli contrattuali e dalle battaglie che contano, tenta in extremis di salvarsi dalla giusta condanna dei colleghi.

Mai e si era vista, nella storia sindacale della Polizia di Stato, una simile azione, tanto eclatante quanto inconcludente.

Dopo la manifestazione del Siulp e di tutte le sigle della Polizia di Stato, il Sap scende in piazza il 5 dicembre prossimo: ma siccome da solo non farebbe una bella figura è costretto a farlo insieme ai colleghi penitenziari e forestali; i quali, per ironia della sorte, rivendicano delle cose che sono esattamente l'opposto di quello che rientra nell'interesse degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Si fa disinformazione quando si dice che questa protesta serve per respingere l'aumento di 5 euro: semplicemente non è vero che questo importo è stato proposto dal Governo.

Le cifre sono quelle già pubblicate nei precedenti comunicati del Siulp: si arriverà a superare l'importo di 100 euro lordi pro capite e basterà guardare le buste paga per rendersi conto di quanto sia strumentale questo motivo di protesta.

***Si fa disinformazione quando si dice che verranno "tagliate" le questure e gli scatti retributivi: in nessuna parte della finanziaria si trova una sola norma che autorizzi queste dichiarazioni**.*

*Basterà guardare la situazione al primo gennaio 2007 per capire che tutto rimarrà esattamente com'era, che nessuna questura verrà "tagliata" e che **nessuno perderà i propri scatti retributivi**.*

Si fa disinformazione quando si dice che il Sap si rese promotore della battaglia per evitare le 18.000 lire al mese.

La storia dice, e basta guardare anche sui siti internet di Siulp e Sap i documenti dell'epoca, che fu il Siulp nel 1999 a capire che l'aumento ammontava a 18.000 lire e che fu il Siulp a cominciare la battaglia, alla quale si unirono dapprima i Cocer, poi tutti i sindacati di Polizia (gli stessi che oggi sono insieme al Siulp nella lotta contro la finanziaria) ed, infine, i distratti e paciosi amici del Sap.

La verità quindi è che il Siulp cominciò la battaglia delle 18.000 lire e insieme a tutti gli altri la vinse: il Sap si accodò in silenzio e, a distanza di sette anni, sperando nel deficit di memoria altrui, sostiene di esserne stato il protagonista, un po' come fa qualche vecchietto al parco che, parlando dei suoi trascorsi di gioventù, sostiene di aver fatto le due guerre in prima linea, mentre magari ne ha fatto solo una, e in fureria.

Si fa disinformazione quando si dice che il Siulp stava sotto l'ombrellone mentre il Sap stava protestando a ferragosto sulle piazze: nel 2004 il Siulp aveva indetto e organizzato la protesta per eliminare le vergognose sperequazioni che il Governo dell'epoca (consigliato dal Segretario Generale del Sap) stava perpetrando ai danni dei soli poliziotti.

Peccato che fino a poche settimane prima di ferragosto in nessun documento del Sap comparisse questo motivo di protesta, ma anzi si diceva che il problema, poi risolto dal Siulp, si sarebbe risolto insieme a tutti gli altri.

A Ferragosto di quest'anno il Sap ci ha riprovato, stavolta in perfetta solitudine, ad andare in piazza portandoci si e no un centinaio di colleghi, per sostenere il riordino-truffa; il Siulp e tutti gli altri sindacati non erano lì perché la nostra battaglia a favore dei poliziotti l'avevamo già combattuta e vinta, bloccando una volta e per tutte quell'insulto alla dignità dei poliziotti.

Ogni volta che scende in piazza il Sap chiede tutto e di più, e soprattutto tutto insieme: contratti, riordini, parametrazioni, pensioni e chi più ne ha più ne metta: poi quando, qualche mese o qualche anno dopo qualche risultato arriva, si dice che il merito è da attribuire alla protesta del Sap.

Comodo, indolore e, se tutti i colleghi poliziotti fossero affetti dal morbo di Alzheimer, sarebbe persino produttivo in termini sindacali.

Anche adesso il Sap sta cercando di usare così la sua manifestazione del 5 dicembre; ma se il Governo e lo stesso Ministro dell'interno già sono mobilitati per rivedere gli errori di questa finanziaria, questo è dovuto all'impegno del Siulp e di tutti i sindacati di polizia "Sap ovviamente escluso".

Per il Sap sei o sette sigle sindacali della Polizia di Stato e i settantamila poliziotti che rappresentano sono poca cosa; al contrario per il Siulp poca cosa è un sindacato di polizia che, invece di protestare al fianco degli altri poliziotti e di chi li rappresenta preferisce, forse perché è l'unico modo che ha per apparire, protestare al fianco dei colleghi penitenziari e forestali insieme ai loro sindacati che in totale rappresentano meno di quattordicimila NON appartenenti alla Polizia di Stato. Tentano di far credere, con l'ultimo, ma solo in ordine di tempo, capolavoro di "disinformatja", che questa "consulta" sia la più grande forza del Comparto Sicurezza: balle.

Il Siulp da solo ha più iscritti di Sap, Sapaf e Sappe messi insieme: altro che cinema ragazzi, questa è cruda realtà.

D'altra parte riproponiamo con santa pazienza una domanda: se tutti gli altri sei sindacati di polizia, sia quelli di ispirazione confederale che quelli autonomi, concordano con la protesta del Siulp ed il Sap no, chi ha un atteggiamento un pochino strano? Il Sap, che si agita per dei motivi surreali ed inconsistenti, o tutti gli altri sindacati di polizia che protestano per motivi seri, concreti e drammaticamente attuali contro questa finanziaria?

E se la finanziaria verrà cambiata, per merito di chi sarà: del Sap, che insieme a penitenziari e forestali scenderà in piazza (una piazza molto piccola) per motivi che nulla c'entrano con questa finanziaria, o del Siulp e di tutti gli altri che fin dall'inizio hanno cercato il confronto costruttivo con il Governo e soltanto come extrema ratio la protesta di piazza (una piazza abbastanza grande)?

Un'ultima precisazione: al Sap, che dell'informazione non fa il proprio mestiere, forse risulterà che migliaia di colleghi stiano scappando dal Siulp. Se le fonti d'informazione sono quelle dei cinque euro, delle questure da chiudere e degli scatti retributivi da abolire la cosa non ci meraviglia.

Per il Siulp, che come sempre bada al dato concreto, gli iscritti si attestano ad una quota superiore rispetto a quella degli anni precedenti: che l'informazione corretta e leale paghi alla fine più della "disinformatja"?

Andate in piazzetta amici del Sap e non vi preoccupate: a fare sindacato in maniera seria e produttiva ci pensa, come sempre, il Siulp.

DISINFORMAZIONE E INATTENDIBILITÀ

di Franco Stasolla

Nel suo editoriale l'amico Oronzo COSI, Segretario Nazionale Generale, ha chiarito in termini assoluti che il SIULP non condivide il progetto di questa legge finanziaria, definendo i suoi contenuti "inaccettabili per la categoria".

Bene, nonostante le prese di posizioni formali che a tal proposito sono state espresse dal SIULP, dai suoi più autorevoli vertici, così come dalle altre OO.SS., continua puntuale, la disinformazione del Sap.

Una disinformazione che tenta, quasi in maniera ossessiva, di assimilare la redazione di questa finanziaria al SIULP, in un tentativo quasi disperato di dare a intendere che questa finanziaria sia, in qualche maniera, avvallata e fatta propria dal SIULP.

No amici del Sap, neanche questa volta riuscirete a vendere per verità un qualcosa che è solo il frutto di una posizione isolata assunta per scelte per niente condivisibili e che peseranno come dei macigni sui voi stessi.

Il SIULP non difende affatto il disegno della legge finanziaria che occupa il dibattito parlamentare di questi giorni, e verso il quale ha fatto pervenire forti segnali di non condivisione; invece difende e difenderà, questo sì, solo i sacrosanti diritti dei colleghi ad ottenere la maggior previsione possibile di stanziamenti e fondi per la sicurezza attraverso il rinnovo contrattuale e per il riordino delle carriere, migliorando laddove possibile la tutela del profilo giuridico dell'operatore di polizia.

La disinformazione è sinonimo della difficoltà in cui, oggi come oggi, annaspa il Sap, confinata in un isolamento figlio soltanto della sua miopia, e qui giova fare alcune considerazioni anche in chiave locale.

Infatti, a Taranto, meno male solo in Questura, non è difficile imbattersi in chi fa della disinformazione la sua arma migliore, condita talvolta da qualche battutina quasi sempre di dubbio gusto, orientata rigorosamente solo verso i colleghi del SIULP.

La disinformazione abituale, e di conseguenza la sua inattendibilità, è pressoché totale e spesso va a ruota libera, abbracciando tutti i temi, dove tutte le negatività sono da ascrivere solo e soltanto ad un unico nemico dichiarato: il SIULP.

Piove, allora è colpa del SIULP. E se la pioggia è invece invocata come la manna per l'arsura dei campi, allora non è più colpa del SIULP, anzi è merito del Sap.

Fortunatamente sono sempre meno i colleghi che, oramai, prestano ancora credito a questo modo di fare sindacato, e, tastato il polso di molti colleghi si comprende bene che sono in tanti che "vorrebbero", ma ancora non "possono".

Da ultimo viene fuori che, con la nuova finanziaria, tutti i colleghi che vanno in pensione verranno privati di sei scatti sulla pensione, e tutto questo – manco a dirlo, e sempre secondo radio SAP – per colpa del SIULP.

A questi sognatori diciamo che la legge che regola l'intera materia è, ancora oggi, il Decreto Leg.vo del 30.04.1997 n. 165, e nessuna modificazione a tutt'oggi è intervenuta.

Per fare degli esempi pratici, oggi, come nel '97, il collega che va in pensione per il raggiungimento dei limiti di anzianità, godrà dei sei scatti sulla pensione.

Il collega che invece va in pensione a domanda, oggi, come nel '97, non fruisce, come non fruiva, dei sei scatti sulla pensione, a meno che non li abbia riscattati.

Dunque per evitare di fare del terrorismo psicologico, del tutto gratuito e di basso profilo, invece di diffondere panzanate e disorientare qualche collega, è bene fare riferimento alla normativa anzidetta che ciascun collega potrà, se lo vuole, trovare sul nuovo sito www.siulptaranto.it

Uno strumento importantissimo che questa Segreteria provinciale ha inteso mettere a disposizione di tutti i colleghi e l'intera categoria per avvicinare ancor di più tutti gli operatori di polizia al SIULP.

Dunque al di là delle chiacchiere, molte volte partigiane, è bene che le colleghe e i colleghi siano fatti oggetto di puntuale informazione e di maggior rispetto. Le verità virtuali non appagano più nessuno, anche laddove siano presentate con le stuzzicanti sdolcinerie di promesse che si sa bene di non poter mantenere, come di facili progressioni di carriera per tutti.

E tutto questo gli operatori di polizia di Taranto e provincia lo sanno bene...è Alice che, ancora, continua ad abbaiare alla luna.

IN ARRIVO CONCORSO A 252 POSTI DA VICE SOVRINTENDENTE

E' imminente il bando di un concorso per soli titoli a 252 posti per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente della Polizia di Stato cui potranno partecipare gli assistenti capo in possesso di tale qualifica al 31 dicembre 2001.

Il concorso verrà bandito sulla base delle circa 450 vacanze di posti nel ruolo dei sovrintendenti determinatesi a tale data; seguirà dunque il bando di un ulteriore concorso a circa 200 posti da vice sovrintendente cui potranno partecipare gli appartenenti al ruolo degli assistenti ed agenti che risultino essere in possesso di almeno quattro anni di servizio alla stessa data del 31 dicembre 2001.

L'art. 24-quater del d.P.R. 24 aprile 1982, introdotto dall'art. 2, comma 4 del d.lgs. 12 maggio 1995, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lettera a) del d.lgs. 28 febbraio 2001, n. 53 prevede infatti che :

1. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato avviene:

a. nel limite del sessanta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi, riservato agli assistenti capo che ricoprono, alla predetta data, una posizione in ruolo non inferiore a quella compresa entro il doppio dei posti riservati per tale concorso;
b. nel limite del restante quaranta per cento dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli ed esame scritto, consistente in risposte ad un questionario, articolato su domande tendenti ad accertare prevalentemente il grado di preparazione professionale, e successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi, riservato al personale del ruolo degli agenti e assistenti che abbia compiuto quattro anni di effettivo servizio.

Il comma 5 del citato art. 24-quater prevede inoltre che i posti rimasti scoperti nel concorso di cui al comma 1, lettera b), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione professionale, ai partecipanti del concorso di cui al comma 1, lettera a), risultati idonei in relazione ai punteggi conseguiti. Quelli non coperti per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui all'articolo 1, lettera a), sono devoluti, fino alla data di inizio del relativo corso di formazione, agli idonei del concorso di cui alla successiva lettera b). Questo meccanismo di compensazione tra i due concorsi annuali ha fatto sì che risultasse impossibile bandire contemporaneamente i concorsi per soli titoli relativi a tutte le annualità residue, come era stato inizialmente ipotizzato dal Dipartimento della pubblica sicurezza, dovendosi annualmente effettuare le eventuali compensazioni tra le due modalità concorsuali sulla base dei posti eventualmente non coperti.

Ai concorsi è ammesso il personale, in possesso dei requisiti ivi previsti, che alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande:

a) abbia riportato, nell'ultimo biennio, un giudizio complessivo non inferiore a buono;
b) non abbia riportato, nell'ultimo biennio, sanzioni disciplinari più gravi della deplorazione.

Per l'ammissione al corso di formazione professionale di cui al comma 1, lettera a), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età. Per la formazione della graduatoria del concorso di cui al comma 1, lettera b), a parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la maggiore età.

... ma tutto questo Alice non lo sa

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

All'indomani dell'emanazione del disegno di legge finanziaria, il Siulp ha realizzato immediatamente quanto i suoi contenuti fossero inaccettabili per la categoria.
Insieme a tutte le sigle sindacali della Polizia di Stato è stata avviata un'azione precisa e concreta per manifestare il dissenso unitariamente e per chiedere modifiche sostanziali alla finanziaria.
Soltanto un'organizzazione, il Sap, ha deciso di non partecipare; più per scelta pregiudiziale che per motivi di merito: il Sap ha scelto di abbaiare alla luna, e di individuare nel Siulp e in tutti gli altri sindacati di Polizia il vero nemico da contrastare.
Come Alice nel Paese delle meraviglie, il Sap si è quindi isolato dal mondo reale, preferendo il mondo virtuale delle fiabe, in cui tutto è possibile, persino l'impossibile.
Il Sap se lo può permettere: tanto ci sono altri sindacati, Siulp in testa, che lavorano e si sacrificano per tutelare gli interessi della categoria: il Sap invece preferisce alleanze con il sindacato dei forestali e con quello dei penitenziari, convinto che solo con altri corpi di polizia possa trovare la forza per incidere realmente come sindacato.
Fatto sta che, se tutti i sindacati di polizia aderiscono ad una protesta contro il Governo per cambiare gli aspetti specifici della finanziaria che riguardano la sicurezza e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori di polizia, ed il Sap no, una cosa sarà evidente: che sbagliano tutti i sindacati di polizia oppure che sbaglia soltanto il Sap.
Così come un'altra cosa sarà evidente: che se gli aspetti specifici della finanziaria cambieranno, ed il Governo riconoscerà migliori aumenti e migliori normative per i poliziotti, il merito, per chi è interessato a riconoscerlo, dovrà andare ai sindacati che hanno protestato e che hanno lottato, e non a quelli che si sono astenuti.
Colpisce, più di ogni altra cosa l'idea che caratterizza l'azione del Sap: seppellire di carta e di finta informazione i colleghi nella presunzione assurda che questi non si accorgano di quanto sia inconcludente l'attività sappina.
Continua quindi, il sindacato autonomo o automa, a diffondere panzane: che il Siulp, ad esempio, quale sindacato confederale abbia scritto la finanziaria insieme al Governo: nel paese delle meraviglie questo può accadere, in Italia no, anche se qualche "Alice" continua ad esserne convinto.
Che il Siulp, quale sindacato confederale, obbedisca al diktat dei Confederali, che vorrebbero accorpare i poliziotti nel pubblico impiego: sia chiaro, una volta per tutte, che se oggi esiste il sindacato di polizia, con tutte le sue implicazioni e con tutte le sue complicazioni (Sap compreso), questo lo si deve a Cgil Cisl Uil e a tutti i lavoratori d'Italia, e non certo ad Alice.
Ciò premesso, rimane del tutto evidente la piena autonomia contrattuale del Siulp, che privilegia il rapporto con la Cisl e ne è orgoglioso, ed è proprio grazie alla Cisl che riesce a portare a casa risultati di storica importanza della categoria: tra i quali proprio il riconoscimento della specificità per i lavoratori di polizia, che ha fatto in modo che le retribuzioni di tutti noi si attestassero su livelli superiori rispetto a quelli dei pubblici impiegati.
Oppure (ma tutto questo Alice non lo sa) quello relativo al recupero inflativo: un meccanismo che ci ha permesso di firmare il contratto e poi di vederci riconoscere, sui nostri stipendi, il valore aggiunto "conquistato" da Cgil Cisl Uil nel confronto con il Governo, per quantificare l'aumento del costo della vita determinato dall'inflazione.
Mai e poi mai la Cisl ha imposto restrizioni, limiti o dinieghi all'attività del Siulp: ma tutto questo Alice non lo sa.
C'è allora l'esigenza di far capire cosa davvero riesce a fare il Siulp (insieme a tutti gli altri sindacati di polizia) e cosa davvero riesce a fare il Sap (con una consulta autonoma che, per la Polizia di Stato non è in grado di fa nulla, e che mettendo insieme tutti gli iscritti di penitenziari e forestali, non riesce neanche a raggiungere i soli iscritti Siulp).
Sul fronte del riordino l'intenzione del Siulp e di molti altri sindacati di polizia è inequivocabile: no al riordino truffa gradito al Sap, si al riordino vero della Polizia di Stato finanziato da un piano triennale concordato con il Governo.
La differenza è molto semplice: in questo modo il riordino si può fare e si farà, nel modo proposto dal Sap il riordino non si farà mai, e questo servirà al Sap per addossare ad altri le colpe di un vistoso, epocale fallimento.
Riguardo agli aumenti da venti euro, più volte denunciati dal Sap, ripetiamo che questi, allo stato attuale, non esistono: e che comunque, grazie all'azione del Siulp e di tutti i sindacati di Polizia, gli aumenti effettivi ammonteranno a circa cento euro lordi come media pro capite.
Alice quindi non lavora, non si sacrifica e gironzola nel paese delle meraviglie.
Una domanda vogliamo fare al Sap: è più importante una manifestazione di tutti i sindacati di Polizia contro la finanziaria, o una manifestazione fatta dal solo Sap?
La risposta la sappiamo tutti, ma non a tutti piace: ed Alice continua a sognare, mentre gli altri lavorano.

FINALMENTE ATTIVO IL NUOVO PORTALE DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE

www.siulptaranto.it

Il SIULP è il sindacato maggioritario di Polizia e da sempre si occupa delle problematiche dei poliziotti.
Oltre ai compiti meramentre sindacali il SIULP s'interpone come un'istituzione tra cittadini e Pubblica Amministrazione al fine di rappresentare ciò che la gente intende come sicurezza.
Per questo motivo, in un'ottica di reciproca collaborazione, il SIULP jonico con il nuovo sito mette a disposizione di tutti i colleghi un filo diretto attraverso il quale è possibile fare proposte, suggerimenti, segnalazioni, e quant'altro possa servire per tutelare uno dei più importanti diritti:"La sicurezza".
Il SIULP si impegna a rappresentare le esigenze derivanti dagli interessi dei poliziotti e dei cittadini in generale nelle sedi piu' opportune.
Lo scopo di questo sito è dunque:

- Estendere maggiormente l'informazione sindacale.
- Coinvolgere tutti, in particolar modo nella provincia di Taranto, ad intervenire direttamente su un proprio bene: "la sicurezza".
- Essere uno strumento in piu' per raggiungere l'obiettivo che il Siulp intende conseguire con il 3° millennio:"riuscire ad essere il tramite dell'operatore di Polizia e della societa' per lo Stato inteso come sicurezza".
- Dare ai cittadini delle informazioni generali.

Tutti i colleghi, oltre a usare il sito per essere costantemente aggiornati sulle ultime notizie, potranno dare il loro contributo scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica:
segreteria@siulptaranto.it

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P. TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia.
Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro.
Il servizio è completamente gratuito.

I sindacati di Polizia pronti alla manifestazione generale

La quasi totalità dei sindacati di polizia, dopo l'importante convegno unitario tenuto presso l'Hotel de la Minerve in Roma, seguono con molta attenzione e grande preoccupazione l'andamento del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria 2007.

Sensibilizzata l'opinione pubblica sui reali rischi che eventuali tagli nel settore della sicurezza comporterebbero per tutti i cittadini, vi è ora grande attesa per le decisioni del Governo, considerata anche la discesa in campo di molti parlamentari che, senza esitazione, si sono schierati dalla parte di chi ritiene la sicurezza un settore troppo importante perché possa essere minacciato dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica.

Dispiace, purtroppo, dover constatare la scarsa sensibilità dimostrata dal Governo verso i rappresentanti sindacali dei poliziotti: la richiesta formulata dai sindacati di polizia di poter essere ascoltati sul tema specifico della sicurezza è rimasta purtroppo senza esito.

L'attuale recrudescenza della criminalità organizzata contribuisce, purtroppo, a rafforzare l'idea che in nessun modo le Forze di polizia possano subire alcuna riduzione di organico o di dotazioni.

Pertanto i sindacati di polizia, in rappresentanza della quasi totalità dei poliziotti italiani, condividono l'esigenza di vigilare sul dibattito parlamentare, e si dichiarano pronti alla manifestazione generale contro la Finanziaria se il dibattito parlamentare non avrà l'esito sperato: quello cioè di evitare tagli alla sicurezza, e di investire risorse adeguate per il riconoscimento dei rischi, dei disagi e dei sacrifici attinenti alla professionalità delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Ministro dell'Interno circa l'estensione del sistema retributivo a tutto il personale

Al Signor Ministro dell'interno
On.le Giuliano Amato
R o m a

Prot.: 360/2006

Oggetto: personale della Polizia di Stato, estensione del sistema retributivo a tutto il personale sino all'effettivo compimento della riforma del sistema pensionistico.

Signor Ministro,
aderendo ad analoga iniziativa proposta dal Cocer Esercito al Ministro della difesa, la preghiamo di valutare la possibilità di inserire nella prossima Finanziaria un emendamento finalizzato ad estendere al personale della Polizia di Stato, attualmente in servizio, il sistema retributivo sino all'effettivo compimento della riforma previdenziale.
In particolare si tratterebbe di inserire il seguente articolato:
"Per il personale delle Forze di polizia a status civile e militare e delle Forze armate, la data del 31 dicembre 1995 prevista dalla L.8.8.1995 n. 335 (art.1 comma 12 punto a) viene prorogata sino all'avvio della previdenza complementare di cui al d.lgs. 21.4.1993, n. 124".
L'eventuale Suo interessamento sarebbe dalle sottoscritte OO.SS. interpretato come un positivo segnale a favore del riconoscimento della specificità degli uomini e delle donne appartenenti alla Polizia di Stato.
Roma, 9 novembre 2006

Promozioni, nomine ed aggiornamenti retributivi

Il giorno 15 novembre prossimo si riuniranno le commissioni per il ruolo dei sovrintendenti e quella per il ruolo degli agenti ed assistenti; in particolare verrà esaminata la promozione alla qualifica superiore per 1.216 agenti, 2.883 assistenti e 4.203 assistenti capo; già a dicembre potrebbero dunque essere aggiornate le relative retribuzioni, mentre gli arretrati verranno corrisposti il mese successivo e, pertanto, configurandosi come emolumenti arretrati liquidati in un anno successivo a quello in cui sono stati maturati, verranno assoggettati a tassazione separata con sensibile vantaggio per gli interessati.

Sono state inoltre risolte le problematiche relative alla redazione dell'elenco completo dei frequentatori della prima tranche del 19° corso sovrintendenti, il che consentirà la rapida notifica agli interessati dell'avvenuta promozione e l'aggiornamento della retribuzione con la mensilità di dicembre; anche in questo caso gli arretrati saranno corrisposti a gennaio dell'anno prossimo e saranno assoggettati a tassazione separata.

Entro fine mese si riunirà infine la Commissione per il ruolo degli ispettori e tra l'altro verranno conseguentemente nominati sostituti commissari circa 1.700 ispettori superiori di cui circa 900 provenienti dalla quarta ed ultima selezione straordinaria e circa 800 dal ruolo dei sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza; anche in questo caso l'aggiornamento dovrebbe arrivare.

SINDACATI DI POLIZIA REPLICANO AL MINISTRO DELL'INTERNO: CRITICHE INGIUSTE PER LA DIGNITA' DEI POLIZIOTTI

Inaccettabile, per la quasi totalità dei sindacati di Polizia, il giudizio del Ministro dell'Interno Giuliano Amato sul cosiddetto "lavoro d'ufficio" nel quale, a suo dire, molti poliziotti avrebbero ripiegato snaturando la propria stessa professione.

Davvero difficile comprendere le ragioni che portano il Ministro a questa dura presa di posizione: fatto sta che, da quando esiste la Polizia di Stato, esiste un'attività su strada, svolta oggi da migliaia di poliziotti, ed un'altrettanto importante attività d'ufficio, senza la quale la prima non avrebbe nessun significato.

I sindacati di polizia respingono l'idea che il lavoro d'ufficio sia "ambito e desiderato" dai poliziotti; basta vedere le domande, che giacciono inevase a centinaia presso le questure e le Direzioni Centrali, con le quali poliziotti impiegati in compiti d'ufficio chiedono d'andare sulla volante o alla squadra mobile.

Il lavoro d'ufficio viene invece imposto ai poliziotti dalle esigenze del servizio di polizia e da apposite leggi dello Stato: rifiuti il Ministro logiche ispirate a pura demagogia, perché ora c'è il rischio che, togliendo il prezioso supporto degli uffici, persino il lavoro su strada possa essere seriamente compromesso.

Se poi l'unico fine del piano del Viminale è quello di riempire le strade di divise, a danno dell'azione di polizia, si sarà davanti ad una scelta comprensibile, ma non condivisa da parte dei rappresentanti dei poliziotti.